

# Medaglie per le allieve dei Reali Educandati napoletani

Dal 1662 al 1675 si lavorò ad allestire, nel luogo poi detto Piazza dei Miracoli, un monastero. Le suore ne presero possesso nel 1675, essendo Arcivescovo il Cardinale Caracciolo. (1).

Il monastero dei Miracoli fu soppresso, per decreto del 12 gennaio 1808 e le suore furono costrette a lasciarlo passando nel monastero di S. Antonio a Port'Alba.

Giuseppe Napoleone, con decreti dell'11 agosto 1807 aveva istituito case di educazione per fanciulle, in ogni provincia del Regno; fra queste case una speciale nella quale dovevano essere accolte cento ragazze di distinte famiglie, dai sette ai diciotto anni; la direzione di questa casa era sotto la protezione della Regina; il Re avrebbe nominato sette dame: cinque per l'educazione delle fanciulle e due per la direzione. Dapprima fu stabilito che la Istituzione Reale avesse sede nella Badia Cassinese di Aversa, ma i lavori necessari furono sospesi in attesa della venuta della Regina (3 aprile 1808).

Divenuto Gioacchino Murat Re di Napoli, l'Istituzione fu affidata (Decr. 21 ottobre 1808) alla sorveglianza della Regina, prendendo il nome di Real Casa Carolina. Passò per breve tempo (1808-1809) al convento di S. Marcellino, poi ad Aversa dove il 9 dicembre 1810 fu visitato dal Re dalla Regina, dai loro figliuoli e dalle autorità (2). Dice il Ceci: « Ivi avevano fatto esaminare alla loro presenza le fanciulle, e avevano girato tutto l'edificio, mostrandosi soddisfatti delle

---

(1) GIUSEPPE CECI. *I Reali educandati femminili di Napoli* Trani 1896. Estratto da vari fascicoli dell'annata 1893 e dell'annata 1896 di Napoli nobilissima.

(2) *Monitore delle Due Sicilie* del 12 dic. 1810 in CECI, *op. cit.*

alunne, delle maestre e dell'amministrazione. Fu come la solenne inaugurazione del primo Educandato del Regno: primo non soltanto pel grado delle famiglie alle quali appartenevano le alunne, ma anche in ordine di tempo, perché questa fu la prima istituzione di tal genere fondata nel Regno ».

Nel 1814 la Regina fece trasferire questo istituto ai Miracoli.

Tornati a Napoli i Borboni la Real Casa Carolina fu chiamata Real Casa dei Miracoli e posta alle dipendenze del Ministero dell'Interno.

In uno statuto del 1822 (3) si legge a proposito della ripartizione delle classi:

Art. I. Tutte le alunne saranno divise in 5 classi che si distingueranno dal colore delle cintole, di cui andran decorate, cioè nelle classi Verde, Gialla, Cilestra, Rossa e Bianca. Leggiamo ancora:

Art. XIII. Come però le alunne della classe bianca non sarebbero ragionevolmente soggette agli esami di passaggio; così per esse vi sarà similmente ogni due anni un concorso, nel quale dovranno rispondere in scritto a quesiti, che loro si faranno su quanto avranno appreso in tutte le classi, dal principio della loro istituzione fino al giorno che concorreranno.

Seguono gli articoli XIV, XV e XVI con le altre norme del concorso.

Art. XVII. Tutte le alunne che avranno fatto il Concorso e che saranno giudicate meritevoli dal Presidente stesso saranno decorate di una medaglia, ove sarà iscritto Alla Virtù, la quale porteranno finché dimoreranno nello Stabilimento.

Il Presidente darà le medaglie in presenza del Direttore degli Studi, de' maestri, di tutte le alunne, e de' rispettivi parenti particolarmente da lui invitati nella Gran Sala, in giorno destinato a tal uopo, dopo la lettura di un rapporto del direttore nel quale darà distinto ragguaglio del merito di ciascun'alunna che avrà fatto il concorso.

Art. XX. Quando una delle sudette alunne decorate della medaglia sarà eletta a maestra, o ripetitrice permanente di una classe accoppierà alla decorazione antica anche quella di Maestra, la quale decorazione consisterà in un nastro rosso.

---

(3) *Statuto della Real Casa di Educazione delle Donzelle ben nate. Eretta nel soppresso Ministero de' Miracoli nella Città di Napoli. 2<sup>a</sup> ed. Napoli Dalla stamperia francese 1822.*

Art. XXVII. Le alunne ripetitrici porteranno sulla spalla sinistra oltre la medaglia meritata, il distintivo di un nastro rosso, ritenendo la cintola bianca.

Come abbiamo letto nel precedente statuto, nell'Articolo XVII si parla di una medaglia premio della quale è specificata soltanto la leggenda: Alla Virtù, senza altri particolari.

Nello Statuto del 1829 (4) vediamo anzitutto che l'Educandato dei Miracoli ha preso il nome di Primo Educandato Isabella di Borbone e troviamo varie notizie; per esempio il fatto che la Regina si occupava particolarmente della musica e del disegno. Per il concorso e la relativa medaglia ne trascrivo alcuni articoli:

Art. 93. Le alunne che avranno fatto il concorso e che saranno giudicate meritevoli saranno decorate di una medaglia, nella quale saranno incise I. B. Lettere iniziali del nome di Sua Maestà la Regina e dall'altro vi sarà espresso Alla Virtù.

Questa medaglia la porteranno, finché dimoreranno nello educandato.

Art. 96. Le novelle decorate continueranno sempre ad assistere alle lezioni addette alla classe bianca, e se alcuna di esse dimorerà ancora nell'Educandato allorché si terrà un nuovo concorso, sarà tenuta parimenti a farlo per conservar la decorazione meritata, la quale sarà tolta a quella che se ne renderà indegna sia per nuovo concorso, sia per difetto di studio progressivo, sia per mancanze gravi; ma ciò non potrà eseguirsi, se non previo un rapporto del maestro rispettivo, del Direttore e della Direttrice e dopo essersene dato conto alla Sua Maestà la Regina.

Art. 97. Il sopraccennato concorso non esenterà le alunne decorate della medaglia, dagli esami di incoraggiamento.

---

(4) *Statuto del Primo Educandato Regina Isabella Borbone*. Napoli. Dalla Tipografia Trani 1829.

## SECONDO EDUCANDATO

Il decreto di Giuseppe Napoleone del 12 gennaio 1808, già ricordato, costrinse le suore Benedettine, che abitavano nell'edificio di S. Marcellino, a trasferirsi a S. Gregorio Armeno (5); in S. Marcellino, per un anno, come si è detto prima, fu ospitato il Primo Educandato femminile che passò poi in Aversa e definitivamente ai Miracoli. Murat concesse l'edificio di S. Marcellino alle Salesiane Signore della Visitazione che ne fecero un convitto per l'educazione delle fanciulle. Le regole furono approvate da Murat (6). Credo utile trascrivere qualche articolo del Regolamento per lo esame delle alunne dell'Istituto della Visitazione in S. Marcellino: (7)

Art. 8. Il Ministro... prenderà gli ordini della M. S. sulla distribuzione de' premi.

Art. 9. Questa si farà nella vigilia, nell'antivigilia o nel giorno seguente delle due feste cioè quella di S. Francesco di Sales (29 gennaio) una volta e di quella della Beata Chantal (21 agosto) l'altra nel modo che determinerà il Ministro dell'Interno.

Art. 10. Per questa prima volta l'esame avrà luogo ne' giorni 8, 9 e 10 di Febbraio a scelta del Presidente e la distribuzione de' premi la prima domenica di Quaresima (3 marzo).

Art. 11. Il premio maggiore sarà di una medaglietta d'oro, la quale avrà nella dritta il ritratto di Sua Maestà il Re, e nel rovescio una Musa sedente sopra una base colla colomba nella destra, e la cetra nella sinistra (8).

I premi per gli accessit saranno volta per volta fissati dal Ministro. Trascrivo anche ordini del ministro Zurlo:

I premj saranno per la 1.a classe tre premj e due accessit.

Si scriva al Cav. De Turris di somministrare al Cav. Rega il materiale bisognevole per lo conio di 5 medaglie in oro e sei in argento per farne seguire il rimborso in vista del conto delle spese. Zurlo 5 febbraio 1812.

---

(5) *CECL, op. cit.*

(6) Decreto con cui sono approvati i regolamenti per l'educazione delle pensionate nelle case delle Signore della Visitazione. 27 febbraio 1811.

(7) A. S. N. Ministero dell'Interno 1° inv. 958.

(8) Nella medaglia la colomba è nella mano sinistra, la cetra nella destra. La Musa potrebbe essere Erato che è raffigurata con la cetra.

Il Sig. Cav. De Turrìs somministra al Cav. Rega i materiali per 6 medaglie di oro ed 8 in argento. Zurlo 15 febbraio 1812.

Il Cav. Rega con rapporto de' 4 marzo presenta la nota delle spese occorse per lo conio delle medaglie in oro ed argento distribuite in premio alle alunne di S. Marcellino. Il totale di dette spese ascende a ducati *settantasette* escluso il materiale somministrato dal Cav. de Turrìs e si distinguono nel seguente modo cioè:

Per due conj	D.ti	6
Per due cerchi		2
Incisioni di caratteri		3
Incisione della medaglia		60
Tornitura		6
		<hr/>
Totale	D.ti	77

Può V. E. ridurne il pagamento a D.ti 75, attesa la disgrazia accaduta, che uno de' conj si è rotto e dee rifarsi: ben inteso che la rifazione sarà a carico del Sig. Rega ed i conj verranno depositati in questo suo Ministero. Zurlo es.o a 4 marzo 1812.

Il Cav. de Turrìs con rapporto de' 6 marzo trasmette la nota del prezzo de le medaglie in oro e in argento, coniate per distribuirsi in premio alle alunne di S. Marcellino, pregando V. E. degli ordini per lo pagamento.

Dalla nota suddetta si rileva quanto siegue:

Oro once 5 e trappesi 2	L.	481,54
Argento once 3 e trappesi 20		23,36
Coniatura		15,40
Limatura		9,24
Gettatura		6,16
Saggio di oro e di argento		5,28
Fattura di maglie di argento filato		6,60
Sfrido di oro trap. 2 1/2		7,92
Sfrido di argento trap. 3		66
		<hr/>
		556,16

Descrivo la medaglia-premio della quale si è parlato più sopra:



D.) GIOVACHINO NAPOLEONE RE DELLE DUE SICILIE.

Busto del Re volto a destra. Sotto Rega

R.) ISTITVTO SALESIANO

Musa seduta volta a destra con una cetra nella destra e una colomba sulla sinistra. All'esergo: *Premio / delle Alunne / Febbraio 1812*

Br. D. mm. 27 *Coll. Catemario*

Con la restaurazione dei Borboni l'amministrazione dell'Educatore fu unita a quella dei Miracoli, le Salesiane furono allontanate da S. Marcellino e passarono al monastero di Donnalbina (9), la direzione fu assunta dalla Signora Donna Rosalia Prota che già dal 1807 aveva fondato un Educatorio nel locale del Soccorso (10), passato nel 1816 nel monastero di S. Francesco delle Monache, presso S. Chiara, poi abolito.

Con statuto del 1818 Ferdinando I affidava alla Signora Prota la Casa di Educazione delle Donzelle, con un assegno annuale, ponendola sotto la Reale protezione; nello statuto del 1818 all'articolo 6 (Capitolo VI) si legge: *Le alunne nell'ingresso dello Stabilimento saranno esaminate, e dietro la conoscenza che si farà de' loro talenti, la direttrice le annovererà in una delle quattro classi.*

All'articolo 17 si legge: *Il passaggio delle alunne dalla 1.a alla 2.a, dalla 2.a alla 3.a e da questa alla 4.a classe, se avrà luogo, elasso il termine di 2 anni che ciascuna alunna dovrà rimanere nella propria classe... non può aver luogo che in seguito al rapporto del maestro*

(9) A.S.N. Ministero dell'Interno 1° inv. 958.

(10) A.S.N. Ministero degli Interni 2° inv. 5100.

e della direttrice al Presidente il quale destinerà uno o più esaminatori, per far determinare dopo l'esame di passaggio.

Come si vede nel detto statuto del 1818 non si parla di concorso né di medaglie.

Restando la Signora Prota alla direzione dell'Educandato di S. Marcellino e posto questo sotto la protezione della Regina, vi furono modifiche nell'ordinamento e nel nome dell'Istituto che fu di Secondo Reale Educatorio Regina Isabella di Borbone.

Prendiamo, ora, in esame le medaglie-premi dei sovrani borbonici per le allieve degli Educandati.

Nello Statuto del 1822, come abbiamo visto, si parla di medaglie « Alla Virtù » senza alcun cenno descrittivo. Nello Statuto del 1829 si parla di medaglie che portavano, da un lato I. B. Iniziali della Regina Isabella e dall'altro « Alla Virtù ». Non so se siano state coniate medaglie portanti al dritto le sole iniziali della Regina; descrivo una medaglia avente al dritto i ritratti di Francesco I e di M. Isabella.



D.) Busti accollati di Francesco I e di Maria Isabella; intorno due rami di alloro che si incrociano in alto e in basso, tutto in cerchio.

R.) PRIMO EDUCANDATO REGINA ISABELLA BORBONE

In mezzo: *Premio / alla / Virtù*. Intorno cerchio. Con appiccagnolo

Br. mm. 45 *Medagliere del Museo Naz. di Napoli n. 177.*

Un esemplare simile, senza appiccagnolo, è nella Collezione Santangelo dello stesso museo di Napoli (n. 245). La medaglia ora descritta manca nel Ricciardi. E' presumibile che siano state battute medaglie simili pel Secondo Educandato.

Dopo la morte di Francesco I (8 novembre 1830) furon battute medaglie con le teste di Ferdinando II e della Regina Madre Isabella:



D.) (Stellina) FERDINANDO II. RE (stellina) ISABELLA REGINA MADRE

Busti accollati di Ferdinando II imberbe e di Maria Isabella volti a destra. Sotto i busti F. REGA D. S. CATENACCI F. / DE ROSA M. P. Tutto in cerchio lineare.

R.) PRIMO EDUCANDATO REGINA ISABELLA BORBONE  
In mezzo: *Premio / alla / Virtù*. Tutto in cerchio lineare.

AR. d. mm. 43    *Coll. Catemario.*

Sul taglio della medaglia è incuso il nome dell'allieva alla quale fu data: Maria de Montaud. Con appiccagnolo a forma di giglio.



D.) In tutto simile al precedente

R.) SECONDO EDVCANDATO REGINA ISABELLA BORBONE

In mezzo: *Premio / alla / Virtù*

Con appiccagnolo

AR. d. mm. 43     *Coll. Catemario.*

I documenti pubblicati alla fine del presente lavoro si riferiscono alle due medaglie ora descritte; nella lettera del 2 gennaio 1844 è detto che l'incisore D'Andrea ha aggiunto la barba al volto del Re; quindi vi dovrebbero essere medaglie con le teste di Ferdinando II barbuto e Maria Isabella, che io non conosco.

Morta la Regina Madre il 14 settembre 1848 furono battute medaglie con la testa di Ferdinando barbuto e quella della Regina Maria Teresa:



D.) FERDINANDO II. RE      MARIA TERESA REGINA

Busti accollati di Ferdinando II barbuto e di Maria Teresa volti a destra. Sotto A. CARIELLO FECE / B. CICCARELLI D. G. Tutto in cerchio lineare.

R.) 1. REALE EDVCANDATO REGINA ISABELLA BORBONE

In mezzo: *Premio / alla / Virtù*. Tutto in cerchio lineare.

Br.    mm. 47    *Coll. privata.*

Nel Ricciardi è descritta una medaglia simile alla precedente con appiccagnolo, e, col n. 246 una medaglia simile alla precedente, con appiccagnolo per il 2 REALE EDVCANDATO REGINA ISABELLA BORBONE. Tutte e due di argento dorato.

**Giovanni Bovi**

## DOCUMENTI

*A. S. N. Amministrazione Generale delle Monete. Fascio 51 vol. quinto.*

Gent.mo Sig. Direttore Generale

S. M. la Regina Madre fa le più alte premure perché siano al più presto possibile pronte le medaglie di premio da distribuirsi alle alunne del 1. Educandato Regina Isabella di Borbone e desidera conoscere il giorno in cui potrebbe averle, onde regolarsi per gli esami che debbono aver luogo. Nel manifestarle i voleri della prelodata M. S. la prego a favorirmi di un suo riscontro ad oggetto di poterne rassegnare il contenuto alla M. S.

Profitto intanto di quest'occasione per rinnovarle i sentimenti della mia stima e considerazione distinta con cui mi scrivo.

Napoli 26 agosto 1832

dev. serv. V. D. Coll.mo N. Santangelo

Sig. Pr. Comm. De Rosa

Dir. Gen. dell'Amministrazione delle monete

Napoli 28 settembre 1832

Sig. Amm. Generale

Le accuso ricevo non solo delle 16 medaglie pel 1. Educandato Regina Isabella Borbone, che mi passò direttamente a mano, bensì delle 10 pel 2. Educandato, che ha avuto la bontà di farmi pervenire di unità al suo foglio del 27 stante.

Attendo quindi il conto dell'importo, per farne seguire il rimborso.

Il ministro Segretario di Stato degli  
Affari Interni N. Santangelo

22 maggio 1835. Sono state consegnate 16 medaglie di argento dorato.

Nota dell'importo di N. 12 medaglie di argento dorato pel 1. Educandato di S. M. la Regina Isabella Borbone con Ministeriale dell'11 Novembre 1835

Argento Lib. 1.08.28 del Tit. Mill. 990 a Ducati 1.41		
ogni oncia di fino	Ducati	29.22
Doratura a D. l. 50 ognuna		18.00
Cassettini a grana 30 ognuno		3.60
Manifattura a D. 3.50 ognuno		42.00
Cassetta per riporci dette medaglie		40
		<hr/>
	Ducati	93.22

Napoli 23 dicembre 1835

Paolo Molinaro

Napoli li 6-8-1841

Signore

Ho l'onore di rimmetterle in una scatola 25 medaglie di argento dorato cioè 11 pel 1° Educandato, e 14 pel 2° a tenore de' di lei ordini onde possa degnarsi inviarle al loro destino.

Troverà poi qui in seno la nota dell'importo di tali medaglie e riattazione del conio del rovescio ascendente a D.ti 201 e gr. 78, che sono dovuti per D.ti 197 e gr. 78 al fornitore D. Paolo Molinaro, e D. 4 all'Appoderato per indi corrispondersi all'Incisore D. Francesco D'Andrea, che col castelletto a polvere di diamante ricalcò le lettere che si erano consumate nel dintorno del detto rovescio.

Stimai di far ritoccare al cennato incisore il conio nello stesso modo come si lavorano le pietre dure per evitare una spesa maggiore alla quale sarebbe andata soggetta l'Amministrazione degli educandati quando si fosse fatto tutto il conio nuovo. Né un lavoro simile potea farsi nel gabinetto d'incisione mentre ivi si opera il solo bulino nè esiste il castelletto. Questo lo posseggono e conoscono il modo di adoprarlo i soli Signori Catenacci e d'Andrea antichi ed unici lavoratori di pietre dure.

Il Controloro f. M. Ascione

Al sig. Direttore Generale  
dell'Amministrazione delle Monete.

Napoli 2 gennaio 1844

Signore

Avendo esaminato il cuneo degli Educandati in esecuzione dell'ordini suoi de' 19 Xbre p.p. nella domanda del Sig. D'Andrea, riguardo al miglioramento eseguito. Ho l'onore di manifestarle che il medesimo ha dovuto cambiare l'idea, per l'Età e vi ha aggiunto la barba che non vi era, e realmente sono più perfezionati ambedue i Retratti. Sono dunque di parere che il Sig. Direttore Generale potrebbe concederli una piccola gratificazione anche a titolo d'incoraggiamento.

Il Direttore del Gabinetto  
Vincenzo Catenacci

A S. E. Il Regg. Direttore Generale dell'Amministrazione delle Monete

Gabinetto d'Incisione dell'Amministrazione Generale delle Monete  
Napoli 14 febbraio 1844

Nota d'incisione di un cuneo di Medaglia (Rovescio)

Per l'esecuzione di un cuneo rovescio della medaglia delli reali educandati, rifatto di nuovo, essendosi rotto l'attuale in azione con la legenda: SECONDO EDVCANDATO M. ISABELLA BORBONE; in carattere lapidario. Premio alla virtù, nel centro in carattere inglese.

Per l'uno e per l'altro carattere duc. trenta            D. 30.00  
Inteso il parere di varj professori del genere  
Il Direttore del Gabinetto: f.o V<sup>o</sup> Catenacci

*A. S. N. Amministrazione Generale delle Monete* Fascio 51 vol. 15.

In questo volume vi sono richieste di medaglie: Del 16 maggio 1838 n. 3 per il 1. Educandato; del 22 giugno 1839 di n. 12 per il 1. Educandato e n. 6 per il 2. Educandato e del 30 agosto 1841 di n. 12 per il 1. e di n. 12 per il 2.